

## METTERSI IN GIOCO

Sabato 4 febbraio a “Ballando con le stelle” le coppie rimaste in gara hanno dovuto cimentarsi in due nuove prove che forse non possono essere considerate vere e proprie discipline appartenenti al mondo della danza ma che necessitano in ogni caso di coordinazione e grazia nel movimento: i concorrenti uomini hanno tentato di riprodurre le gesta di un famoso gruppo brasiliano di capoera mentre le donne hanno preso spunto dall’esibizione di burlesque per imitarla al meglio. Di sicuro il compito maschile è stato più arduo di quello femminile in quanto il burlesque necessita unicamente di molta morbidezza nelle movenze ma non ha dei veri e propri passi base da imparare rispetto alla capoera. Il tempo a disposizione per imparare e far propri passaggi e movenze è stato a dir poco irrisorio: non si può pretendere in una mezz’ora scarsa di avvicinarsi anche solo lontanamente a due presentazioni impossibili da improvvisare. Il vero messaggio dell’originale mancherà quindi è stata quella di “mettersi in gioco” e tentare solo con spirito e personalità di sopperire alla mancanza di tecnica in materia. Ecco perché Lucrezia Lante della Rovere è riuscita a colmare ogni lacuna con una presenza scenica elegante e ironica, propria della sua professione, che ha reso la performance degna di una scena da film mentre Ria Antoniu, sulla carta molto più “predisposta”, è risultata impacciata, quasi bloccata e incerta a dimostrazione che la bellezza non è l’elemento principe per il miglior risultato e comunque non ha nulla a che fare con la sensualità.

Nel ballo spesso si richiede ai ballerini di lanciarsi anche in campi non spesso così consoni alle proprie attitudini e solo i più bravi fanno dell’eclettismo la loro forza. Non occorre far tutto in modo perfetto ma è indispensabile dare al movimento un significato e “sentirlo” dentro il corpo per manifestarlo esteriormente.

La vera difficoltà non è quella di danzare sempre bene ma di interpretare e personalizzare il gesto che, in caso contrario, risulta asettico e privo di senso, ma anche per questo occorre prepararsi e allenarsi.